



L'Amore a Gesù Crocifisso

Bollettino dell'Unione Catechisti di Gesù Crocifisso e di Maria Immacolata

n° 330 maggio - giugno 2016 / anno 99°

C. B. Brin 26, 10149 Torino, ITALIA. Skype: unione.catechisti Tel.011.290.663.

Fax 011.070.51.03. Email: segreteria@unionecatechisti.it.

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 443 del 23-4-1949. Web: www.unionecatechisti.it.

Direttore responsabile: Vito Moccia.

Commemorazione del 62° anniversario del “dies natalis” del ven. fr. Teodoreto (13.5.'54)

«Il cavaliere dello Spirito Santo contro la superbia dello spirito»

Santa Messa nell'aia della casa natale a Vinchio, il 15.5.2016 (Pentecoste)

Umile “cavaliere” dello Spirito

Questa espressione, forse un po' desueta come linguaggio, ma efficace nel suo significato, è dello stesso venerabile fr. Teodoreto, ed è riferita al servo di Dio fra Leopoldo Maria Musso nel profilare la vita interiore, nel libro “Nella intimità del Crocifisso”(cfr. 3° ed., capo XIX, pag. 180), biografia del Francescano e rassegna sulle origini delle opere scaturite dal messaggio spirituale che associa questi due insigni nostri venerabili Fondatori.

Or bene, mi pare che la suddetta espressione sia perfettamente idonea a esprimere una delle doti più salienti del carattere morale dello stesso fr. Teodoreto. E proprio in questo senso don Aldo Rosso, parroco di Vinchio, nella sua omelia nella Messa celebrativa dell'anniversario, officiata come di consuetudine nell'aia della casa natale, ne ha delineato la figura e l'apostolato.

Avvenendo la celebrazione nella solennità di Pentecoste, il riferimento liturgico e omiletico incentrato nello Spirito Santo, ha offerto al predicatore l'opportunità di rilevare la ricchezza di effusione dello Spirito su fr. Teodoreto, da farne – secondo il titolo di questo articolo – un autentico “cavaliere”.

Presenza dello Spirito nel Venerabile

Invero fr. Teodoreto era ripieno di Spirito Santo, per la dovizia di grazia e di doni da Dio ricevuti, e per la sua pronta e diligente adesione alla vocazione di religioso ed educatore nei Fratelli delle Scuole Cristiane. Per Lui il “carattere spirituale” impresso nel Battesimo e nella Cresima, e sviluppato nella consacrazione religiosa, era una realtà viva, attestante l'impronta di Gesù, il Crocifisso Risorto, e l'inabitazione dello Spirito. È per questa consapevolezza abituale che Egli ha saputo intendere il fascino della santità, e intuire le ispirazioni per l'ideazione e la realizzazione delle opere formative, catechistiche, spirituali ed educative cui si è dedicato per tutta la vita.

L'amore a Gesù Crocifisso, particolarmente espresso e formulato nell'Adorazione alle Cinque Piaghe, devozione composta da fra Leopoldo, ma da Lui sistemata e diffusa in tutto il mondo, è stato come il suo volto interiore, il suo contrassegno di identità e di presenza. È in questa atmosfera di ascesi che ha fondato l'Unione Catechisti, rispondendo alle mozioni dello Spirito, sempre perseguitate nell'obbedienza ai Superiori, e confermate dalle ispirazioni di fra Leopoldo. E sempre dal Francescano in particolare, e in modo specifico, ha tratto la spinta decisiva per l'inizio e la realizzazione del Centro di formazione professionale Casa di Carità Arti e Mestieri, ora Fondazione, ma nei primordi attuata per l'opera determinante sua e dei suoi Catechisti.

Così Egli ha scritto sull'azione dello Spirito: «È ai piccoli e agli umili che lo Spirito Santo rivela i suoi segreti, è ai cuori puri che fa sentire le sue dolci attrattive. Qui a poco serve la scienza. L'azione

così sottile dello Spirito divino sfugge all'analisi della ragione umana. Il suo soffio è impercettibile e nessuno sa donde venga e dove vada, se non l'anima umile che ne sperimenta la dolce influenza. Se voi avete un'anima docile, favorita, sia pure qualche volta e in certi brevi momenti, dal soave intervento dello Spirito Santo, voi proverete ciò che sto per dire, gusterete e comprenderete».

Percezione della presenza dello Spirito nel prossimo

Ma tale suo "cavalierato", per continuare ad attenerci alla metafora del titolo, non l'ha solo considerato in se stesso, pur avendolo fatto fruttificare nell'apostolato e nell'educazione dei giovani e, più in generale, del prossimo: fr. Teodoreto rilevava la presenza del Santo Spirito in ogni battezzato, anche se non praticante o in crisi di fede, anzi in ogni uomo, sebbene non cristiano, nella piena consapevolezza che "la luce vera illumina ogni uomo" (cfr. Gv 1, 9). Da ciò la stima, anzi il suo amore per il singolo individuo, in eroica applicazione della sublime parola di Gesù: "Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri" (Gv 13, 34).

Abbiamo definito "eroica" l'applicazione del precetto, avvalendoci di un'espressione che il compianto dr. Tessitore, presidente per un trentennio dell'Unione Catechisti, era solito usare per indicare la pienezza con cui fr. Teodoreto viveva la regola di Fratello delle Scuole Cristiane. Ora il comportamento da lui seguito per la sua regola, a maggior ragione va riferito al modo con cui viveva le parole del divino Maestro. E tale amore per il prossimo si è attuato, appunto in modo "eroico", nella sua vocazione per l'educazione dei giovani e per avviarli alla santità.

Questo è senza dubbio un forte insegnamento, cui non sempre forse poniamo attenzione, specie quando ci troviamo di fronte a indifferenza religiosa, a cattiveria e magari a malvagità: in ogni persona dobbiamo intravedere la presenza dello Spirito Santo, anche se può apparire latente o addirittura avversata. Ecco un proposito che possiamo proficuamente trarre da questa riflessione sul Venerabile, specie se congiunta alla consapevolezza della nostra miseria, al che può essere di aiuto quest'altro suo pensiero sulla santità di vita e sulla debolezza umana: "Il nostro unico intento sia il piacere a Gesù, e solo a Lui: la carità e l'umiltà aiuteranno a fare grandi progressi nella perfezione. Facciamoci santi: preghiamo il Signore che ci renda tali, perché da noi possiamo solo fare il male".

E fr. Teodoreto, nella sua costante passione di gratificare e fare del bene al prossimo, ha operato, come abbiamo già sopra accennato, per la formazione umana, professionale e cristiana dei giovani e dei lavoratori attraverso la Casa di Carità, all'educazione ed istruzione dei ragazzi nella Scuola Cristiana, allo specifico esercizio della carità spirituale e corporale mediante la Messa del Povero, all'ascesi religiosa e alla evangelizzazione nel mondo con l'Unione Catechisti, il tutto animandolo, da devotissimo dell'Immacolata, con l'amore al Crocifisso Risorto, espresso e compendiato nella formula devozionale di adorazione popolare, perché accessibile a tutti, ma profondissima.

La fraterna accoglienza dei Vinchiesi alla commemorazione del ven. fr. Teodoreto

Alla celebrazione della Messa nel cortile della casa natale è intervenuta, oltre ai numerosi concittadini, una rappresentanza degli Enti fondati o in cui ha operato fr. Teodoreto (con provenienza da Torino e altre città del Piemonte, e da Milano: Scuole Cristiane, Unione Catechisti, Casa di Carità Arti e Mestieri e relativo Gruppo Personale, Messa del Povero). È stato veramente commovente constatare la simpatia, anzi la gioia dei Vinchiesi nell'accogliere tale rappresentanza, tanto più che l'anno precedente, essendosi celebrato l'anniversario a Torino, nella cappella dell'Unione Catechisti in cui vi è il loculo con la venerata salma, non vi era stato il pellegrinaggio alla casa natale a Vinchio, e gli abitanti temevano che si fosse interrotta la consueta presenza annuale dei discepoli del loro venerabile Concittadino.

Invece non è stato così, e la tradizione continua, con l'aiuto di Dio, e soprattutto persevera l'unità di intenti e di preghiera, basata anche su testimonianze, da parte di alcuni anziani, per la conoscenza diretta di fr. Teodoreto e di suoi familiari.

Ed infine, secondo un'usanza anche questa saldamente consolidata, l'incontro si è concluso con il rinfresco offerto dagli abitanti, rusticamente composto, come si addice in ambiente campagnolo, ma eccellentissimo per i panini e dolci caserecci, e soprattutto per i vini locali, ma internazionali per fama: Barbera e Aurì bianco.

Un grazie di cuore al parroco don Aldo Rosso, ai Vinchiesi e al Gruppo Personale Casa di Carità, che ha organizzato la cerimonia.

Meditazioni di fr. Teodoreto sui Doni dello Spirito Santo

IL DONO DELLA SAPIENZA

(Prima parte <A> di una profonda e consolante riflessione, il cui seguito <B e C> sarà pubblicato nel prossimo numero)

A) Se amiamo Dio, Dio si dà all'anima nostra; viene ad abitare con noi; si abbandona al nostro cuore, cioè al nostro affetto, alla nostra volontà. Diventiamo capaci di gustare Dio presente, di toccarlo, di prendere deliziosamente coscienza della sua presenza in noi. Noi possediamo una facilità infusa, una disposizione abituale, una costante attitudine a giudicare di Dio e delle cose divine mediante l'intima esperienza acquisita e ciò grazie al soave gusto che ne abbiamo provato. Questa disposizione abituale si chiama il Dono della Sapienza. Tale dono ha questo carattere particolare che ci rende atti a giudicare di Dio e delle cose che a Lui si riferiscono, mediante la conoscenza sperimentale che abbiamo di Dio stesso. Dio, causa suprema, è quindi il termine medio, il fondamento del giudizio che noi diamo sopra di Lui e sopra tutto ciò che a Lui si riferisce. È da notare che non è una qualunque conoscenza di Dio che ci mette in grado di giudicare, ma una conoscenza sperimentale di Dio, che proviene dalla dolcezza, dalle delizie che noi proviamo al suo contatto. Questa intima esperienza del divino ce lo fa facilmente distinguere da tutto ciò che non è Lui. Certo, in questa vita, si tratta di conoscenza imperfetta, negativa (con l'avvertenza che l'espressione "conoscenza negativa" non vuol dire la mancanza di conoscenza positiva, ma solo "mancanza di conoscenza adeguata". Infatti abbiamo di Dio, anche nell'ordine naturale, una conoscenza per analogia o per proporzione, basata, come dice S. Tomaso, sopra una certa affinità d'essere tra Dio ed il creato).

Sappiamo con evidenza dopo aver gustato Dio, che nessuna cosa sensibile o creata è a Lui paragonabile; ma noi non si arriva, mediante il dono della sapienza, a sapere positivamente che cosa è quel Dio di cui gustiamo sperimentalmente la dolcezza. Questa evidenza positiva il dono della sapienza ce la serba per il Cielo. La ragione di tale incapacità non si trova nello stesso dono della sapienza, ma nella fede che quaggiù gli serve di base e che, in cielo, sarà sostituita dalla luce della gloria. Basato sopra di questa, il dono della sapienza ci farà deliziosamente gustare Dio visto faccia a faccia, e questo dolce possesso ci metterà in grado di conoscerlo qual è Lui medesimo (cfr. 1Cor 13, 12). Col dono della sapienza noi giudichiamo di Dio e delle cose divine mediante la conoscenza sperimentale od effettiva che ne abbiamo. È dunque il cuore che illumina l'intelligenza? È uno stato affettivo che genera conoscenza? Non è ciò sovvertire tutte le nozioni? Possiamo noi amare un oggetto che non ci sia prima presentato dall'intelligenza e possiamo amarlo in modo più intenso che la luce la quale ce lo fa percepire? Per una specie di solidarietà delle facoltà umane, l'amore procura, produce, in certo modo, un di più di conoscenza come avviene nel fanciullo che ama sua mamma e può dire di conoscerla meglio di qualunque altro. Certamente non vi è amore senza conoscenza; questa è una causa e misura dell'amore, ed è tuttavia vero che l'affezione che abbiamo per Dio ce lo fa conoscere di più. Quando l'intelligenza illuminata dalla fede ci mostra Dio presente in noi, la carità ce lo fa sperimentalmente gustare col

dono della sapienza, a patto che Dio voglia darcene la grazia attuale. Questo gusto unisce la volontà più strettamente a Dio e le permette di raggiungerlo in modo più immediato e più intimo. L'oggetto così posseduto, Dio amato, gustato in modo ineffabile, è poi presentato all'intelligenza sotto questa nuova luce. L'intelligenza conclude, senza comprenderlo, che tale oggetto, così sentito e gustato, deve essere più elevato e più eccellente di qualunque altro che potesse possedere. In tal modo l'amore della volontà, sebbene esso medesimo non illumini l'intelligenza, è causa di una conoscenza più elevata, più soave di Dio e delle cose divine.

Fr. Teodoreto

Estratto da "L'ideale cristiano e religioso", quaderno per la formazione dei Catechisti.

Ritiro spirituale dell'Unione Catechisti

Domenica 26 giugno 2016, ore 15,00, presso la Santa Famiglia di Nazaret

Cari Amici, Aggregati e Catechisti, il prossimo ritiro avverrà domenica 26 giugno p. v., con inizio alle ore 15, presso la parrocchia Santa Famiglia di Nazaret, piazza E. Montale 18, 10151 Torino. L'incontro è di particolare interesse, perchè è l'ultimo prima della pausa estiva, e ci consente di ancora meditare sulla divina Misericordia, nell'orientamento di questo Anno Giubilare, nel mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù. Conseguentemente il tema sarà: **Il Cuore trafitto del Crocifisso Risorto, sorgente di misericordia e di discernimento**, con relatore **don Gianni Paoletti** (della parrocchia ospitante).

Riportiamo per comodità l'orario:

- ore 15,00 Ritrovo (con ampio parcheggio nella zona; mezzi pubblici: tram 3 e 75; bus 29).
- " 15,15 Relazione di don Gianni Paoletti sul tema del ritiro.
- " 16,15 Adorazione al Crocifisso e possibilità di colloquio personale con il Sacerdote.
- " 17,00 Discernimento di gruppo guidato dai Catechisti sul carisma di fr. Teodoreto.
- " 17,45 Saluto e condivisione.
- " 18.00 Possibilità di partecipare alla S. Messa.

Segnalazione di esercizi spirituali, per singoli o coppie di sposi, presso il Foyer de Charitè, alt. m. 850 Emarese (S.Vincent – AO), dal 7 al 13 agosto.

Pensione completa con prezzo a discrezione personale e segreto, versato in busta chiusa.

Per chi sia interessato, rivolgersi al coordinatore V.M.(tel. 011.819.4632).



Don Aldo Rosso celebra



compianto Fr.Armando diresse i canti (foto dell' 11.5.2014)



Il V.Postulatore Fr.Raffaele Nortti

segreteria@unionecatechisti.it

Il bollettino è inviato gratuitamente e si sostiene sulle libere offerte: **c/c postale 15840101;**
oppure bonifico su domiciliazione bancaria **IBAN: IT 85 L 02008 01108 000004620694**